Anno XLV - N. 130

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 13 maggio 191

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussione dei bilanci alla Camera dei dep.

Per Antonio Pacinotti - Per i superstiti garibaldini

Il bilancio della giustizia

(Seduta antimeridiana)

ROMA, 11. — Pres. Marcora.

Seguito della discussione del bilancio della Grazia e Giustizia.

Lucifero premette di non consentire col relatore nella critica che egli ha mosso alla legge Orlando sulle promozioni della magistratura; che anzi crede degno di encomio il concetto informatore della legge la quale pose fine ad un regime regolamentare variabile ad arbitrio, pur riconoscendo che il sistema vigente dei concorsi possa essere migliorato.

Lamenta però che i magistrati non si sentano sufficientemente tutelati nella propria indipendenza e negli interessi della loro posizione. Il Ministro non si occupa dei magistrati o se ne occupa troppo e l'uno e l'altro eccesso sono parimente dannosi.

Accennando agli incidenti di Ravenna ed ai magistrati di quell'ufficio che si sono dimostrati impari all'ufficio loro, invoca provvedimenti adeguati.

Per i cancellieri

Cimorelli sollecita la discussione della legge sui cancellieri che ormai della massima urgenza trattandosi di ben 6000 funzionari che attendono da due anni la loro sistemazione.

Riccio esprime avviso che nel corso della presente legislatura l'on. Ministro debba dare la precedenza alle riforme che sono ad un tempo di minore entità e di maggiore urgenza e ciò perchè i prossimi due anni saranno quasi certamente assorbiti dal dibattito relativo al suffragio universale.

Comprende che arrida alla mente del Ministro il compito nobilissimo delle riforme del procedimento penale ma non crede che opera di tanta mole possa essere compiuta nel corso della legislatura.

Scindere i vari problemi sarebbe sistema più pratico. Tra le riforme di possibile immediata attuazione vi è quella che riguarda l'ordinamento della magistratura.

Sollecita la riforma degli archivi notarili e la proposta Orlando sulle diffamazioni.

In attesa della grande riforma della procedura penale raccomanda sia ripreso il disegno di legge sulle perizie giudiziarie.

Contro le idee di Murri

Esorta poi vivamente il Ministro a non voler seguire la via delle riforme invocate dall'on. Murri il cui discorso è stato l'eco di idee e di tendenze ormai definitivamente superate e la negazione del principio della separazione fra la Chiesa e lo Stato.

Solo una legge in materia ecclesiastica è necessaria ed urgente: quella pel riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Quanto ad alcune riforme particolarmente gravi di ordine politico sociale crede sia doveroso lasciare la soluzione alla nuova Camera eletta col suffragio universale.

Su questo programma così delineato l'oratore attende di conoscere il pensiero del Ministro.

I consigli di disciplina

Pinchia richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di modificare in qualche parte le disposizioni vigenti pei consigli di disciplina degli avvocati dappoichè pur senza attentare in alcuna maniera all'indipendenza di quei consessi crede necessario una più efficace azione del pubblico ministero per infrenare le eventuali scorrettezze professionali che non di rado compromettono legittimi interessi privati e il decoro dell'amministrazione della giustizia.

Cavagnari segnala le condizioni di stipendio e di carriera della magistratura e invita il Ministro di provvedere a migliorarle sollecitamente.

Levasi la seduta alle ore 12.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 12. — Pres. Marcora.

Il recente decreto d'amnistia

Gallini sottoseg. alla giustizia, risponde all'on. Chiaradia che chiede se il recente decreto di amnistia comprende i soli delitti o sia esteso alle contravvenzioni. Dichiara di non sentirsi autorizzato ad indagare il pensiero del ministro proponente perchè l'interpretazione di siffatti decreti è di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria.

Chiaradia nota che, interpretando nel preciso e ristretto senso la parola delitti, usata nel decreto, si fa luogo alle più gravi ingiustizie.

Avrebbe sperato che il governo avesse dichiarato trattarsi di un errore materiale e dovere quella parola interpretarsi nel senso di reati.

Le onoranze ad Antonio Pacinotti l'inventore dell'anello elettro-magnetico

Vicini ss. alla P. I. risponde all'on. Queirolo a proposito delle onoranze che si preparano in Pisa per il cinquantenario dell'invenzione della dinamo fatta dal sen. Antonio Pacinotti. Annuncia che a tali onoranze si associeranno Genova, città natale e Pistoia terra d'origine dell'insigne scienziato.

Assicura che il ministero non mancherà di partecipare degnamente all'omaggio che sarà reso al grande italiano.

Queirolo nota che nel cinquantenario della grande invenzione dell'anello elettromagnetico dalla quale scaturì l'immenso progresso della vita industriale moderna il nome di Antonio Pacinotti doveva avere nel parlamento un ricordo. Ricorda infatti che con la visione del genio Antonio Pacinotti non ancora ventenne inventava lo strumento meraviglioso.

Ricorda che nel 1884 Galileo Ferraris salutava il primo inventore della macchina dinamo-elettrica a spirare in Antonio Pacinotti che aveva descritto questa machcina nel *Nuovo Cimento*, fino dal 1865, che della sua memoria scientifica aveva fatta larga distribuzione a Parigi e che il 10 gennaio 1859 aveva già fatta la prima prova della corrente indotta trasformata in corrente continua e dimenticando altresì che l'assemblea dell'istituzione degli ingegneri elettricisti di Londra inviava nel giubileo della scoperta dell'anello magnetico le sue felicitazioni ad Antonio Pacinotti con queste parole: «La vostra invenzione diede al mondo scientifico un primo esempio di un tipo di generatore elettrico che ha avuto un immensa influenza nello sviluppo della moderna industria per tutto il mondo». Dovunque fu restituito ad Antonio Pacinotti il genio invano conteso; ed ha congiunti nella stessa luce e gloria i nomi del Volta e del Pacinotti, di Galileo Ferraris e di Guglielmo Marconi ed in questo glorioso giubileo dell'Italia risorta vada l'omaggio della patria, ad Antonio Pacinotti che dell'Italia e delle glorie più fulgide del progresso umano è uno degli apostoli maggiori. (*Vivi applausi*).

Presidente si associa in nome dell'assemblea la quale col suo plauso ha già espresso il proprio consentimento alle nobili parole pronunciate dall'on. Queirolo in onore del sen. Antonio Pacinotti.

Per i superstiti garibaldini

Pavia sottoseg. al tesoro risponde all'on. Cotugno che chiede l'assegnazione di una modesta pensione ai superstiti garibaldini. Osserva che della questione si occupa con patriottico zelo una commissione parlamentare, la quale esamina i due progetti di legge di iniziativa parlamentare, presentati al Senato dall'on. Cadolini e alla Camera dall'on. Pais. Sul primo rispose in Senato il min. del tesoro favorevolmente; sul secondo rispose lui stesso in seduta del 26 gennaio scorso. Il ministro del tesoro fu richiesto di dati e sollecitamente li fornì. Il ministro, richiesto di presentarsi avanti alla commissione fin dal sei marzo u. s. si mise a sua disposizione. In questo stato di cose per un elementare dovere di correttezza non può chi rappresenta il governo fare dichiarazioni intempestive alla camera; ma con questa riserva non si intende intaccarne nè l'opportunità nè il merito della giustizia del nuovo richiamo che viene fatto dai valorosi chè vestirono la camicia rossa per l'indipendenza della patria.

Cotugno afferma il dovere per l'Italia, nel cinquantesimo anno della sua redenzione, di provvedere alla vecchiaia dei gloriosi avanzi delle schiere garibaldine. Lamenta che l'adempimento di tale dovere sia ostacolato dalle more della procedura parlamentare e si augura che questa questione di dignità nazionale sia al più presto risolta.

Pavia, sottoseg. tesoro, protesta contro le parole dell'on. Cotugno certo sfuggite impensatamente nella foga oratoria che dichiarano scandaloso l'oblio del governo. Ripete che il governo non cerca come fu detto i meditati indugi ma vuol essere scrupoloso osservatore delle norme parlamentari.

Pantano facendo parte della commissione che deve riferire intorno alla proposta Pais ha deliberato di chiamare nel proprio seno per alcune notizie l'on. ministro del tesoro. Dopo di che, nel più breve termine, presenterà le sue conclusioni.

Verificazione di poteri

Pres. legge le conclusioni della giunta per la verifica della elezione contestata del collegio di Città Sant'Angelo. La giunta propone di convalidare la elezione dell'on. Chiaraviglio. La Camera approva.

Il bilancio dell'agricoltura

Le società di mutuo soccorso

Abbiate ricorda l'eloquente discorso col quale il min. Nitti celebrava testè in Torino il progresso economico della nazione e nota come fra gli indici del confortante miglioramento del paese non figura quello relativo alla previdenza operaia.

Infatti le società di mutuo soccorso in questi ultimi 10 anni vanno purtroppo diminuendo così quanto al loro numero, come quanto al numero dei loro soci, specie nelle provincie meridionali.

Il problema che è stato posto innanzi al parlamento della previdenza obbligatoria non deve stornare l'attenzione nostra dalle forme della libera previdenza che è scuola mirabile di disciplina popolare.

Invoca la presentazione di un disegno di legge pel miglioramento tecnico ed economico delle società di mutuo soccorso.

Rispondendo all'on. Longinotti nega che la Federazione italiana delle società di mutuo soccorso e la lega nazionale delle cooperative abbiano mai compiuto alcun atto di intolleranza, tanto è vero che ad essa appartengono anche associazioni clericali.

Osserva che nella loro azione così quanto alla mutualità, come quanto alla cooperazione e quanto alla resistenza le organizzazioni clericali non si differenziano dalle altre, l'unica differenza è nel carattere clericale, ma per le competizioni religiose come per le politiche, altro è il campo di lotta, non quello delle rappresentanze del lavoro.

Ma vi è anche in tutto ciò una ragione politica ed è inutile negarlo. Si vuole dai clericali il monopolio delle forze operaie o almeno si vuole dividere tale monopolio coi socialisti. Se non che fra l'uno e l'altro partito estremo fra il confessionalismo rosso e quello nero ci sono i democratici costituzionali.

Ora il campo socialista non è chiuso alla propaganda democratica costituzionale, mentre la clausura più severa la più assoluta intolleranza regna nel campo delle associazioni clericali (*applausi a sinistra, interruzioni al centro*).

In altri termini il concetto dell'oratore è questo: nessun esclusivismo nè di partito nè di confessione (*vive approvazioni, molte congratulazioni*).

Il grande partito liberale

Baccelli Alfredo afferma, anche a nome di alcuni amici, la opportunità di una pronta e decisa legislazione sociale. Il grande partito liberale costituzionale per riprendere fervore deve avere una meta innanzi a sè e nessuna meta è più degna di questa del rinnovamento della legislazione sociale.

Il momento è opportuno sia per l'indirizzo che l'on. Giolitti vuol dare al suo ministero sia perchè si è venuta formando la coscienza di un nuovo ambiente. Ricorda il discorso pronunciato nel 1901 da Giuseppe Zanardelli ed enumera le leggi che da quell'anno si approvarono, ma sono poche, meno di quanto si è fatto altrove e le leggi non furono sempre eseguite.

Si estende sulle riforme agricole nell'agricoltura e conclude invocando una ardita legislazione sociale dal min. di agricoltura. Il largo consenso di simpatia che circonda il partito socialista non trae ragione della dottrina del collettivismo dalla quale moltissimi dissentono, ma da un principio di giustizia da un sentimento umano a favore dei lavoratori.

Il partito liberale costituzionale dovrebbe sinceramente ed efficacemente cooperare coi socialisti perchè, utopie a parte, si sollevassero le condizioni dei lavoratori. Farebbe opera utile alla produzione nazionale e alla pace sociale; farebbe opera di alta e saggia politica. (*approvazioni, congratulazioni*).

Bignami e *Astengo* fanno varie osservazioni.

Levasi la seduta alle 18.20.

Domani seduta alle 14.

INTERROGAZIONI ALLA CAMERA

Per gli invalidi della marina

ROMA, 12. — Gli on. Bettolo, Pacelli, Canepa ed altri hanno chiesto di interrogare il Ministro della Marina per conoscere i criterii con i quali in forza di tassativi impegni legislativi il Governo intende di risolvere il problema riguardante la cassa invalidi della Marina Mercantile.

All'Esposizione di Roma

L'inaugurazione dei Padiglioni Regionali

ROMA, 12. — Il tempo è splendido. I Sovrani giunsero alle 10 in Piazza d'Armi per inaugurare i padiglioni regionali dell'Emilia, della Romagna, del Veneto, del Piemonte e della Lombardia. Si trovavano ad ossequiarli il sindaco Nathan e la Giunta comunale.

I Sovrani attraversarono il nuovo ponte del Risorgimento e si recarono al padiglione Emiliano - romagnolo, ricevuti dai ministri Sacchi e Credaro, dai sottosegretari Battaglieri Vicini, Gallini, Pavia, dalle rappresentanze del Parlamento, dal conte di San Martino, da vari senatori e deputati emiliani e romagnoli.

I Sovrani entrarono nel padiglione ove la contessa Bianconcini offerse alla Regina uno splendido mazzo di orchidee. Il commendatore Carranti pronunciò brevi parole in omaggio dei Sovrani.

Dopo il discorso Carranti i Sovrani visitarono la sala dell'archiginnasio di Bologna, le sale di Ferrara, Reggio, Piacenza, Forlì, Ravenna esprimendo la loro ammirazione.

Quindi si recarono ad inaugurare il padiglione Veneto ricevuti dal sottosegretario di Stato De Seta, da numerosi senatori e deputati veneti, dal sindaco di Venezia Grimani, da moltissimi invitati. Nella sala della gloria il sindaco Grimani pronunciò un discorso. Quindi i Sovrani visitarono le sale di Treviso, di Padova, di Venezia, Verona, Udine, Vicenza, Rovigo, Belluno e si congratularono vivamente col conte Grimani e le altre notabilità per la riuscita della mostra. Indi si recarono al padiglione lombardo.

Quivi si trovavano a riceverli il presidente del Comitato commendator Piola Daverio coi senatori e deputati lombardi e coi membri del comitato lombardo. Otto tubatori con le divise rosse e con le trombe d'argento suonarono la marcia d'ordinanza del comune. Il Marchese Di Bagno offerse alla Regina un magnifico mazzo di orchidee. Nell'interno del padiglione il comm. Piola Daverio pronunciò un discorso. Indi i Sovrani fecero il giro delle sale delle provincie lombarde, esprimendo ripetutamente la loro ammirazione. Quindi si recarono al padiglione piemontese, ricevuti dal comm. D'Andrade e dai molti deputati e senatori piemontesi. Ai membri del Governo che seguivano il Re si aggiunse il segretario all'Interno Falcioni. I Sovrani presero posto nelle poltrone sotto il baldacchino e il comm. D'Andrade, pronunciò un breve discorso di circostanza. Il Re si congratulò con D'Andrade promettendo di tornare a visitare il padiglione quando saranno terminati i lavori. Quindi i Sovrani e il seguito salirono nell'automobile e lasciarono l'Esposizione ritornando al Quirinale.

I rappresentanti di Parigi in Italia

PARIGI, 12. — I membri della presidenza del Consiglio Municipale di Parigi insieme ad alcuni consiglieri partirono oggi nel pomeriggo dalla stazione di Lione diretti per l'Italia, dove si recano per invito del Consiglio municipale di Roma, Torino e Firenze in occasione delle esposizioni internazionali.

L'arrivo del Granduca di Russia

Come fu ricevuto dai Sovrani e dal Popolo

ROMA, 12. — I giornali di stamane annunciavano che col treno di lusso di Parigi quest'oggi alle 17.50 arrivavano a Roma il Granduca di Russia Boris e la Granduchessa Maria Paulówna. Viaggiando in forma ufficiale, — soggiungevano i giornali — si recheranno a riceverli alla stazione i Sovrani, i ministri e gli alti dignitari dello Stato. In Piazza delle Terme sarà schierata la truppa.

ROMA, 12. — Attendendo l'arrivo del Granduca Boris di Russia e della Granduchessa Wladimiro la folla si addensa lungo le vie che percorrerà il corteo reale. Il transito delle carrozze e dei tram è sospeso. In piazza della stazione, il cordone di truppa trattiene la folla.

La pensilina reale è addobbata di velluto rosso con le bandiere italiana e russa; la saletta reale è adorna di fiori e piante. All'interno della stazione presta servizio d'onore una compagnia di bersaglieri con la bandiera e la musica del 2. granatieri. I ministri Di San Giuliano, Credaro, Tedesco, Nitti, Spingardi, Leonardi - Cattolica, Facta, Calissano, numerosi sottosegretari, il sindaco, il prefetto, il conte Di San Martino, molti generali, l'ambasciatore russo col personale dell'ambasciata attendono i Granduchi.

Il Sindaco da agli ospiti il benvenuto a nome di Roma. Quindi i Sovrani e i Granduchi attraversano la saletta reale e salgono in vettura diretti al Quirinale, mentre le musiche suonano e la folla, durante il passaggio del corteo, improvvisa una calorosa dimostrazione. In piazza del Quirinale la folla imponente accoglie i Sovrani e i Granduchi con applausi. La dimostrazione costringe i Granduchi e i Sovrani ad affacciarsi al balcone. Gli applausi durano vivissimi fino che i Granduchi e i Sovrani si ritirano. La folla indi si disperde lentamente.

La Granduchessa Maria Palowna e il Granduca Boris, accompagnati dai personaggi del loro seguito, si recarono al Palazzo Margherita a visitare la Regina Madre.

Il messaggio di Roma a Torino

CIVITAVECCHIA, 12. — Le staffette dell'Audax romano che recano il messaggio di Roma alla città di Torino hanno avuto qui festose accoglienze. Una gita in mare è stata data in loro onore. Dopo aver pernottato all'albergo Europa, le staffette stamane alle 3.30 sono ripartite per Torino. Prima di partire esse hanno rivolto all'*Agenzia Stefani* la preghiera di trasmettere i loro saluti a Roma.

UNA VERTENZA CAVALLERESCA

ROMA, 12. — In seguito ad una viva polemica nei giornali fra gli on Salandra, Zaccagnino e Castellino, a proposito di una progettata rete ferroviaria nella Capitanata quest'ultimo, ritenendosi offeso da alcune frasi stampate al suo indirizzo dall'on. Zaccagnino, incaricò gli on. Sanarelli e Marangoni di **chiedergli spiegazioni.**

L'on. Zaccagnino — **dice il *Messaggero*** — **nominò i suoi rappresentanti** nelle persone degli on. Pinchia e De Viti-De Marco, i quali ieri sera ebbero un primo abboccamento a Montecitorio con i padrini avversari.

L'ammiraglio Bettolo

ROMA, 12. — Con la data del 25 corrente l'ammiraglio Bettolo lascerà la carica di capo di Stato Maggiore della marina per avere raggiunto i limiti di età.

L'alto ufficio sarà affidato temporaneamente al sotto capo di Stato Maggiore ammiraglio Presbitero.

L'ammiraglio Bettolo sarà certamente richiamato in servizio per prendere parte ai lavori della Commissione che dovrà procedere alla compilazione dei quadri di avanzamento.

L'INSURREZIONE TRIONFANTE NEL MESSICO

NEW YORK, 12. — Madeiro annuncia che farà di Juarez la sua capitale. I capi degli insorti costituiscono un governo provvisorio con Gomez agli Esteri [illegible]

La mezzaluna rossa

LILLA, 12. — La polizia arrestò iersera Eurard ex-presidente, Dusrud ex-tesoriere della sezione locale della mezzaluna rossa del Marocco, compromessi nel traffico delle decorazioni.

Un cantiere russo in fiamme

NICOLAIEW, 12. — Un grande incendio è scoppiato nel cantiere del Mar Nero, sezione modelli. La officina di ebanisteria è in preda interamente alle fiamme.

La grande gara internazionale di telegrafia e nazionale di avviamento postale

ROMA, 12. — Il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Calissano, essendo stato informato che il Comitato Nazionale pro gara internazionale di telegrafia e gara nazionale di avviamento postale si è rivolto ai sindaci di tutta Italia per chiedere il loro appoggio e il loro concorso alle gare medesime ed alle onoranze che in tale occasione saranno tributate alla memoria del grande Alessandro Volta la cui tomba di Cammago sta per essere decretata monumento nazionale, ha diretto a tutti gli uffici postali e telegrafici l'invito di secondare la nobile iniziativa presa dal Comitato suddetto.

A tale fine il Ministro dichiara d'essere suo desiderio che i capi uffici medesimi richiamino l'attenzione delle autorità e degli enti pubblici locali sulle finalità pratiche e sulla importanza delle gare indette dal Ministro e che si esortino ad accogliere l'invito del Comitato nazionale dimostrando loro come sia utile ed opportuno che il pubblico si interessi di tutto ciò che rende più perfetti i servizi postali telegrafici, dei quali gli occorre di valersi ogni giorno ed osservando altresì che quanto più saranno numerose le adesioni delle autorità e degli enti tanto più avrà ragione di sentirsi confortato ed animato il personale che dedica a tali servizi l'opera sua diuturna e volenterosa.

Con altre disposizioni il Ministro ha poi stabilito che le gare eliminatorie telegrafiche che debbono precedere la gran gara internazionale di Torino si inizino il 18 maggio nelle sedi: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano e Roma per proseguire dopo subito nelle altre sei sedi di Cagliari, Genova, Napoli, Palermo, Torino, Venezia.

Gli inscritti alle gare eliminatorie appartenenti a tutte le amministrazioni dei telegrafi di Stati sono in complesso 560 e cioè 218 pell'apparato Morse, 145 per quello Hughes, 198 per quello Baudot.

ROMA, 11. — Con disposizione odierna il ministro Calissano ha determinato il quantitativo e l'ammontare di premi da assegnarsi alla gara internazionale telegrafica che si terrà a Torino dal 22 al 27 agosto ed alla gara nazionale di avviamento postale che si terrà a Roma dal 27 agosto al 2 settembre.

Per la gara internazionale di telegrafia sono assegnati in complesso premi comprendenti: gran medaglia del Re, gran trofeo d'argento, opera d'arte dello scultore Zanelli; una gran Coppa artistica appositamente fusa dal Nelli; sei coppe d'argento; 40 medaglie d'oro; 24 d'argento; 20 di bronzo, alle quali si aggiungono varii oggetti artistici e di valore e premi in denaro di cui 5 da lire 1000, 2 da lire 800, 4 da lire 500, 3da lire 400; 4 da lire 300, 5 da lire 200 e 12 da lire 100.

A questi premi vanno aggiunti altri 14 riservati ai concorrenti nazionali.

Per la gara d'avviamento postale sono assegnati 42 premi comprendenti una grande medaglia d'oro del Re, una gran targa argento, due coppe d'argento, 15 medaglie d'oro, 15 d'argento, 8 di bronzo cui si aggiungono premi in denari di cui 2 da lire 1000, 1 da 900, 1 da 600, 1 da 500, 2 da 400, 3 da lire 300, 3 da lire 200, 3 da lire 100. Non è escluso che a detti premi possano aggiungersene altri, se continueranno a pervenire le offerte già annunziate da vari enti pubblici, Camere di Commercio, giornali, ecc. ecc.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Sottoscrizione popolare di proteste contro la manifestazione anti-italiana al Consiglio Prov.

Ci scrivono, 12, (*n.*):

Al Comitato locale della Dante:

Ronzoni Amedeo L. 1 — Giordani Ivo 1 — Treleani Guido 1 — Pasqualis Antonio 1 — Lazzzaroni Leandro 1 — Cella Italia 1 — Steffenato Giovanni 1 — Orlandini Luigi 1 — Dott. Nicola Fedele 1 — Rossini Libero 1.

Liste a cent. 10: Nigris Gino, Spizzamiglio A., Spizzamiglio G. B., Penso G., Savorgnani G., Tilati A., Michielli O., Riva G., Bonin G.., N. N., N. N., Nigris G., Brugger A., di Os, Olivo G., Tommasini E., Gozza P., Hiche A., Folledor T., Zoratti F., Madussi Pio, Madussi Cat., Miniutti as., Sguardo G., Borsettà P. N. N., N. N., N., Sartori C., Molinari G., Malisani Ful., Malisani Ad., Giordani I., Treleani G., Bernardinis E., Ciani L., Aviani G., Rossini L., Morteani G., Zuttioni U., Ronzoni F., Lorio Ant., Toson Erm., Pagnucco Ab., Bert A., Bert Er., Fontana E., Frattegiani D., Volpones A., Sclanzero C., Provvisionato M., Malisani O., Frattegiani E., Storti B., Cirio A., Rossi Pol., Donato A., Gaspardis G., Tamburini Os., Piantassola G., Marconi L., Savognau P., Osimo G., Feruglio Giac., Martel E., Turchetti D.

Cavalieri trionfa a Modena

*** Il nostro concittadino aviatore Alfredo Cavalieri con un suo audace volo, ha ieri entusiasmato il pubblico Modenese.

Un telegramma giunto stamane al Presidente del nostro Club Ciclistico sig. Emilio Fontana diceva:

«Cavalieri ha oggi compiuto volo meraviglioso sopra la città. Entusiasmo indescrivibile.

Fran: *Savorgnan di Brazzà*».

Il signor Fontana rispondeva con altro ringraziando e da diversi amici gli veniva spedito il seguente:

A. Cavalieri - Campo aviazione
MODENA

«Esultanti nuova vittoria amici orgogliosi e plaudenti inviano saluto augurale prossimo cimento».

Domani infatti il Cavalieri compirà degli altri ardui voli. Lo accompagnino i voti più fervidi dei suoi concittadini.

Da FANNA

La protesta degli insegnanti di Fanna contro la dimostrazione antiunitaria dei consiglieri clericali del Consiglio provinciale

Ci scrivono, 12, (*n.*):

«Gli insegnanti di Fanna giustamente indignati pel voto emesso dai consiglieri provinciali papalini nella seduta dell'otto maggio corrente, protestano; invocando dal R. Governo provvedimenti adeguati all'onta recata all'unità italiana con Roma Capitale».

Alla protesta uniscono una sottoscrizione in favore della «Dante Alighieri».

Speriamo che tutti gli altri insegnanti prenderanno esempio da quelli di Fanna per una protesta seria, dignitosa, utile e significativa.

Da AMARO

Il nuovo giudice conciliatore

Ci scrivono, 12, (*n.*):

Fu sentita con vero piacere da questa popolazione la nomina del signor Pamburlini Candido fu Nicolò a giudice conciliatore di Omero fatta in questi giorni dal primo presidente della R. Corte d'Appello di Venezia.

Mandiamo al nuovo eletto le nostre più sincere congratulazioni.

Da LATISANA

Disgrazia

Ci scrivono, 12, (*n.*):

Lenardon Giuseppe fu Luigi da Fossalta lavorando quale bovaio sul confine di Palazzolo dello Stella cadde dall'aratro meccanico riportando la frattura completa delle due ossa della gamba sinistra al terzo medio.

Trasportato all'ospitale di Latisana è stato dichiarato guaribile entro cinquanta giorni salvo complicazioni.

Sciopero

Ci scrivono, 12, (*n.*):

Ieri, 11, gli operai addetti ai lavori delle fortificazioni nel forte di Rivarotta e Precenicco si misero in isciopero desiderando nuovi aumenti di salario.

L'impresa Rizzani per ora non intende nulla accordare, essendo stato da poco fatto altro aumento. Richiese invece l'intervento dell'arma dei Reali Carabinieri di Latisana tanto per stabilire l'ordine, la quale a nulla giovò.

I lavoratori del paese, in omaggio alla libertà del lavoro, con modi violenti intendono di impedire ai numerosi operai venuti dal Padovano il proseguimento del lavoro.

Fu data comunicazione al Prefetto, ed oggi si attendono rinforzi di agenti.

La sottoscriz. pro Dante Alighieri

*** Seconda lista offerenti pro «Dante Alighieri» raccolta da Ermanno Rossetti.

Peloso Gaspari cav. Diodato, consigliere provinciale L. 5 — Cassi Celso Diego 1 — Paolini Elmo 1 — Taglialegne-Comand Maria 1 — Bertoldi dott. Paolo 1 — Orlandi Orlando 1 — Rigoni Emilio 1 — Mi[illegible]is Fortunato 1 — Ellero Antonio 0.[illegible] — Trevisan Antonio 1 — Ravanello Pio 1 — Bonino Carlo 1 — Facchini Aristide 1 — Berti Gregorio 1 — Barbon Ferdinando 1 — Bonetti Giovanni 1 — Pividori dott. Giuseppe 1 — Trondoli Ferdinando 1 — Bertoni Guido 1 — Gaspardi Pietro 1 — Glerean Pietro 1 — Moro Domenico 1 — Matassi Eugenio 1 — Ghion Angelo 1 — Cagnolini Odino 1 — Raffin Pietro 1 — Caneva Coriolano 1 — Colonna Guido 1 — Aviani Giovanni di Cividale (tutti gli altri di Latisana) 1 — Sommano Lire 32.40.

Da CIVIDALE

Assemblea della Società Operaia

Ci scrivono, 12, (*n.*):

Ieri sera alle 9 si è costituito il numero legale dei soci per dichiarare valida l'assemblea della Società Operaia in prima convocazione.

Letto il verbale dell'assemblea precedute, venne approvato senza osservazioni.

Il rendiconto 1910 venne pure approvato all'unanimità, senza discussione, negli estremi: Entrata Lire 11834.24 — Uscita L. 8847.56 — Fondo di Cassa L. 2986.60, così ripartito: L. 1089.46 per il fondo Mutuo soccorso ed istruzione, e L. 1897.22 per il fondo Pensioni.

Dopo di che il Presidente sig. Zanuttini Ettore convergendo il pensiero a Giuseppe Garibaldi, Presidente onorario perpetuo del sodalizio, e rammentando con rincrescimento l'attuale momento critico per il contegno dell'ex-Sindaco Brosadola, provoca delle affermazioni di consentimento al suo asserto.

Il sig. Fulvio trova che le dichiarazioni del Presidente non corrispondono alla gravità del caso singolare toccato a Cividale liberale, in un momento così bello e sublime per l'Italia e provoca degli applausi.

Il Presidente Zanuttini rammenta agli intervenuti che domenica prossima 21 corr. avrà luogo la grande festa

pro *Casa del Popolo*, alla quale interverranno moltissime società consorelle della Provincia, e verrebbe, ed invita, che tutti i soci si recassero alle 8.30 di mattina, per ricevere gli ospiti e far loro lieta accoglienza.

A richiesta del socio sig. Venturini Domenico l'assemblea apprese che il fondo preparatorio per l'impianto della *Casa del Popolo*, costituisce una gestione separata, e che in cassa si trovano oltre L. 3000.

Da AVIANO

La scuola militare d'aviazione

Ci scrivono, 11 (*n.*):

Ho letto in parecchi giornali ed ho visto pubblicata nel vostro alcune notizie circa l'inaugurazione di questa scuola militare d'aviazione, che data le precise informazioni dovute alla cortesia degli aviatori, ci vivendo da vicino in questo piccolo mondo aereo mi sembrano poco attendibili.

Intanto comincio col dirvi che la sospensione dell'inaugurazione, che doveva aver luogo il giorno 9 non fu causata dal cattivo tempo, ma invece da una questione delicata per la quale si tiene il massimo riserbo; in quanto poi che questa inaugurazione abbia luogo la settimana ventura come comunica la *Stefani*, sarà molto difficile. A prova vi dico che la sera del giorno 8 alla mensa dei signori ufficiali aviatori, il sig. Colonnello di Montezemolo alzando il bicchiere alla prosperità di questa scuola pronunciò queste testuali parole: «Considerando sino da questo momento inaugurata ufficialmente la scuola militare di aviazione» continuando poi col dire che d'inaugurazione in vera forma solenne non ve ne sarà, e chiudendo il suo brindisi con un elogio al comandante signor Ginocchio direttore della scuola.

Intanto come già sapete i voli sono incominciati, ieri sera poi il tenente signor Gavotti montando un apparecchio Farman avanzò in bellissimo volo verso Rovereto girando poi sino al confine d'Aviano mantenendosi all'altezza di circa cinquecento metri e non di mille come vedo scritto nel *Gazzettino* d'oggi.

Tanto per la verità delle cose.

Da GEMONA

Altri gridi di protesta

Ci scrivono, 12, (*n.*):

La locale società Operaia ha indetto per domani a sera una riunione al fine di determinare i componenti la rappresentanza gemonese al comizio-protesta che si terrà a Udine domenica.

*** Ci consta che gli assessori Celotti e De Carli hanno rassegnate le proprie dimissioni in segno di protesta contro il collega avv. Fantoni per il contegno da questi assunto nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale.

Fiera e dignitosa protesta dei componenti la Giunta.

In seguito al contegno assunto dall'avv. Fantoni nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale gli assessori Celotti, De Carli e Zozzoli hanno, in segno di protesta, rassegnate le proprie dimissioni.

L'atto dignitoso è commentato molto favorevolmente da gran parte della cittadinanza.

Alla Società Operaia

E' stata convocata d'urgenza per stasera alle ore 8, una riunione da tenersi nella sede sociale al fine di nominare i componenti la rappresentanza gemonese che prenderà parte al comizio-protesta che si terrà ad Udine domenica prossima.

Nella seduta tenutasi ultimamente, venne stabilito di concorrere con un premio alla pesca di beneficenza che si terrà prossimamente a Cividale pro Casa del Popolo.

Venne pure deliberato di inviare una rappresentanza composta di tre membri, per le feste che si daranno in occasione di detta pesca.

Sottoscrizione di protesta a favore della Dante Alighieri.

Ecco la lista dei nuovi aderenti al moto di protesta che tutto il Friuli seconda: N. N. 1 — Ing. cav. Gio. Batta Zozzoli 1 — Geom. G. Batta Iseppi 1 — Italo Grasso 0.50 — Mascelli Luigi 0.50 — Cristofoli Arturo 0.50 — M. E. 0.50 — Tedeschi Luigi 1 — Morgante Guido 1 — Vuico Giuseppe 1 — Bianchi rag. Daniele 1 — M. G. — Modotti prof. Giovanni 1.

Da MANIAGO

Fabbricati scolastici

Ci scrivono, 12, (*n.*):

La Commissione Comunale, incaricata della scelta delle località più opportune per la costruzione dei nuovi locali scolastici pel Capoluogo e per le Frazioni, sentite le relazioni dei membri incaricati di eseguire i sopraluoghi, ha deliberato ad unanimità di sottoporre al Consiglio le proposte seguenti:

Per il fabbricato del Capoluogo. Un fondo, in località San Rocco, di proprietà dei fratelli Mazzoli-Sogat fu Gioacchino.

Per il fabbricato di Maniago libero. Un fondo di proprietà Bucchetti Angelo fu Osvaldo, sito nel centro della frazione.

Per il fabbricato di Campagna. Un appezzamento in località Sant'Antonio in prossimità alla Chiesa di proprietà di Marcolina Pietro di Domenico.

Verranno al più presto esperite le pratiche per concretare le domande dei proprietari, che certo non saranno tali da ostacolare l'esecuzione di una opera tanto necessaria al paese.

Da CODROIPO

Romanticismo — Arresto di un prepotente — I cani.

Ci scrivono, 12, (*n.*):

Ieri sera al Teatro Lazzarini la Compagnia Spisani ha dato *Romanticismo*.

Il capolavoro drammatico è stato frequentemente applaudito dal numeroso e scelto uditorio.

*** Un tale Sarti Luigi di Bagni di Lucca, in istato di manifesta ubbriachezza, girava ieri sera le vie del nostro paese molestando e minacciando i pacifici cittadini.

Intervenuti i carabinieri e le guardie municipali il Sarti si diede ad imprecare ed offendere villanamente anche questi agenti in modo che l'audace prepotente finì per essere trascinato a viva forza in carcere.

In carcere poi questo tipaccio ruppe tavole, cavalletti e vetri e per parecchie ore emise urla e grida con intendimento di impressionare e di far accorrere della gente in suo soccorso.

Ma la tattica del Sarti questa volta non produsse gli effetti da lui desiderati ed egli si è persuaso che certe funzioni e certe intimidazioni riescono dannose a chi le commette.

Da PORDENONE

Lo sciopero al Cotonificio Veneziano.

Ci telefonano, 12:

Le trattative tra la commissione operaia e la direzione dello stabilimento non hanno approdato.

Verso il tocco di ieri alcuni operai caricarono di sassi un carrello dei rocchetti di cotone e lo trascinarono dinanzi agli uffici della direzione contro i quali iniziarono una sassaiola. Una porta a vetri rimase frantumata. Nell'interno dell'ufficio trovavasi il direttore con alcuni impiegati, e furono costretti a ripararsi nel vano tra due finestre.

Venne telefonicamente chiamata la truppa. Accorse uno squadrone del 7.o lancieri Milano comandato dal tenente Crespi. Lo stabilimento venne occupato militarmente.

Il rimanente della giornata passò tranquillo.

L'on. sindaco di Pordenone, avvocato Querini si recò a invitare gli operai alla calma.

Questa mattina avrà luogo in municipio un'altra riunione tra la commissione operaia e la direzione dello stabilimento che sembra non voglia cedere di un passo.

E' pure sul posto il vice commissario dott. Marpillero.

Sono giunti parecchi carabinieri di rinforzo.

Il Diario delle organizzazioni operaie

ROMA, 12. — Sull'attività delle organizzazioni operaie, nel mese di marzo, l'Ufficio del lavoro comunica.

A Donada (Rovigo) si è costituito una nuova Camera del lavoro che raccoglierà le organizzazioni operaie del Basso Polesine.

In un Congresso, tenuto il 12 marzo a Forlì, con la rappresentanza di 121 leghe comprendenti complessivamente 15,000 iscritti, i braccianti di Romagna aderenti alle carriere del lavoro nuove, hanno deliberato di unirsi in una federazione regionale, che avrà sede in Ravenna e sarà retta da un comitato direttivo composto di un rappresentante per ogni mille confederati o frazioni di mille.

Nel convegno delle organizzazioni cattoliche di contadini dell'alto cremonese, tenuto a Soresina il 15 marzo si sono fatti voti perchè secondo una deliberazione del congresso di Modena, le leghe degli agricoltori cristiani d'Italia si raccolgano in un organismo unico.

CRONACA DELLO SPORT

Grande corsa ciclistica

Ci scrivono, 11, (*n.*):

L'Unione Sportiva Sacilese sta organizzando per i primi di giugno una grande corsa ciclistica per dilettanti, e non classificati approvata dall'Unione Vel. Italiana.

In un altro articolo si farà noto il percorso, e l'elenco dei premi che sono ricchissimi.

Cronaca giudiziaria
IN TRIBUNALE

Pres.: *Antiga* — Giudici: *Canoserra* e *Pampanini* — P. M.: *Tonini* — Canc.: *Faleschini*.

Spendita di monete false

Andreis Giacomo d'anni 28 da Venezia, calzolaio, condannato già parecchie volte per reati di varia specie, è imputato di spendita di monete false in vari luoghi verso la fine del 1910, e precisamente a Reana, Collalto, Artegna e Montenars ove fu arrestato.

L'Andreis comperava bolli e cartoline postali, o faceva consumazioni offrendo in pagamento biglietti da lire 50 della Banca d'Italia, dei quali ritirava il resto.

L'imputato a sua discolpa dice che viaggiava in ferrovia da Venezia a Udine, a Sacile uno sconosciuto, parlando di varie, gli diede un migliaio di lire, pregandolo di fare un deposito. Arrivato a Udine si accorse che i biglietti erano falsi, e decise d'esitarli.

Si chiamano vari testimoni che depongono d'essere stati truffati dall'imputato.

Il P. M. con una stringente requisitoria, che dipinge a tetri colori l'imputato conclude chiedendo che venga condannato alla reclusione per anni 5, mesi 5 e giorni 5, multa di L. 4080 e accessori, e un anno di sorveglianza dopo espiato la pena.

Il difensore avv. Antoio Bellavitis, con molta dottrina e basandosi su alcune circostanze emerse durante la discussione, procura di scalzare gli argomenti dell'accusa.

Il Tribunale condanna l'Andreis a 3 anni e sei mesi di reclusione, L. 1749 di multa e due anni di sorveglianza.

L'on. Valle contro il "Lavoratore,"

Il gerente del "Lavoratore" condannato

Pubblico numeroso era ieri, nel pomeriggio, in Tribunale, per udire la sentenza nella causa on. Valle - *Lavoratore*.

La sentenza non fu pronunciata che dopo le quattro essendo stato il Tribunale occupato in altri processi penali.

Appena il presidente sta per leggere la sentenza, l'avv. Cosattini solleva ancora un incidente: vuole che si domandi agli imputati — il gerente Angeli Umberto, e il tipografo Pietro Braidotti responsabile civile — in quale giorno si pubblichi il giornale.

Il P. M. si oppone alla domanda. Il Tribunale si ritira per deliberare e poco dopo rientra nell'aula respingendo l'ultimo incidente sollevato dalla difesa.

L'avv. Cosattini vuole che risulti a verbale ch'egli avanzò la domanda perchè il *Lavoratore* si pubblica di venerdì e che quindi nella stessa giornata sarebbe raggiunta la prescrizione.

Dopo di che il presidente legge finalmente la sentenza che condanna il gerente Angeli Umberto per il solo reato di diffamazione a mesi 10 e giorni 25 di reclusione e a mille lire di multa, ordinando la revoca del beneficio della condanna condizionale ottenuta in altro processo; dichiara esente da responsabilità civile il tipografo Braidotti.

Nota bene. — Nel resoconto di ieri, riferendo succintamente l'arringa dell'avv. Mario Bertacioli, abbiamo accennato anche alla nostra Cassa di Risparmio che fu ricordata a titolo di esempio — non perchè non avesse esposto — ma come altro dei concorrenti all'Esposizione ufficiale di Palermo, dove fu meritatamente premiata — e ciò per dedurne un parallelo tra l'organizzazione delle Esposizioni Ufficiali e quelle private.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 12. — *Pressione* — In Europa [illegible] massima 767 sulla Russia, minima 755 al nord ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito sul Lazio, sud e Sicilia fino a 2 mill. ed è leggermente disceso in Sardegna, poco variato altrove.

La *temperatura* è aumentata al nord, irregolarmente variata altrove; qualche pioggierella in Piemonte, Abruzzo, Puglia a Calabria.

Stamane cielo nuvoloso e coperto in Piemonte, Lombardia, Sardegna, Calabria; sereno al centro, vario altrove.

Il barometro è livellato fra 760 e 761.

(*Udine 12 maggio*)

Ore 8 termometro 14.0
Minima 8.4
Barometro 750
Stato atmosferico — Bello
Pressione stazionaria

LA PROTESTA DI UDINE E DEL FRIULI

contro i nemici dell'unità

La riunione di iersera in Palestra

per le dimostrazioni anti-unitarie

Iersera alla Palestra Ginnastica ebbe luogo la riunione del Comitato, formato dal sindaco comm. Pecile, dietro incarico della solenne assemblea tenuta l'altra sera per protestare contro le manifestazioni anti-unitarie dei clericali.

Intervennero quasi tutti i componenti del comitato:

Commendatore Pecile prof. Domenico, Presidente Democratica — on. Giuseppe Girardini, Trento Trieste — sig. Giusto Muratti, reduci — on. Umberto Caratti, Forti e Liberi — Liesch, Pres. Soc. Operaia — avv. Alberto Mini, avv. Emilio Driussi ed avv. Giovanni Cosattini, per i socialisti — dott. Isidoro Furlani, Pres. Ass. stampa — dott. Giulio Cesare, Ricreatorio Laico — Prof. Pierpaoli, Pres. Sez. udinese Insegnanti medi — Cav. Minisini F. Pres. Commer. indus. — prof. comm. L. Fracassetti, Presidente Alighieri — Romeo Battistig, Loggia massonica — Paolo Pecile, studenti — Albini Emanuele, Pres. Filodrammatico — Cav. Marzuttini, Croce Rossa — Cappellazzi, Assoc. magistrale Friulana — Avv. Eugenio Linussa, Circolo monarchico liberale — Gabriele Tonini, pres. Tiro a Segno — Silvio Savio, panettiere — Poppelmann, litografo — Cricchiutti, Agenti — Arturo Torossi, Lega falegnami — Cremese Antonio, tipografi — Aless. Candriello, Lega infermieri — Cav. Ragazzoni, pres. Associazione Imp. Comun.

Il comm. Pecile riferì il colloqui avuto ieri col Prefetto, comm. Brunialti. Dalle parole del Rappresentante del Governo egli trasse la convinzione che i clericali avevano rinunciato al convegno della gioventù cattolica veneta a Udine.

Così, per il divieto del corteo, divieto che ottenne l'approvazione generale non solo della cittadinanza udinese, ma di tutto il Friuli liberale, e poi per la rinuncia dei clericali a tenere il loro convegno politico, non si presentava, per ora, la necessità dell'azione deliberata nell'assemblea popolare.

Lo stesso Rappresentante del Governo gli soggiunse che confidava, dopo la giusta e legittima soddisfazione ottenuta, che la cittadinanza non si sarebbe data a dimostrazioni, — le quali non avevano più ragione d'essere; e pregò il Sindaco di raccomandare a tutti la calma.

In questo pensiero, poichè è cessata la preoccupazione delle passeggiate e dei convegni, guidati per le vie di Udine dai clericali anti-unitari, crediamo — osservò bene il Sindaco — di trovarci tutti d'accordo.

Domenica il Consiglio comunale completerà la protesta in maniera solenne; ma, sono convinto, concluse il comm. Pecile, senza che venga turbato menomamente l'ordine pubblico.

Vi fu uno scambio rapido di vedute e di proposte.

Venne deliberato di pubblicare un manifesto alla cittadinanza e di portare domenica corone ai monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Infine uno del Comitato ricordò che ventiquattro anni or sono, nella stessa palestra di ginnastica si era tenuto un comizio, presieduto da Pacifico Valussi di cui era oratore Luigi Gabriele Pecile, per protestare contro una scuola pubblica clericale che si voleva piantare a Udine.

Ciò, concluse, deve ammonirci a non dimenticare mai questa minaccia che si rinnova e ad essere sempre pronti, come furono i nostri padri, a rintuzzarla gagliardamente.

La relazione della Deputaz. Prov.

che determinò la manifestazione guelfa

I lettori, forse, non conoscono le parole con cui l'on. Deputazione Provinciale del Friuli accompagnava al Consiglio Provinciale la proposta di istituire due borse per il mantenimento e l'istruzione di ciechi, nell'occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Ecco pertanto il testo della relazione dettata dall'egregio presidente ingegner Roviglio, ispirata, come ognun vede, al più schietto patriottismo:

Onorevoli Signori Consiglieri!

Nella solenne ricorrenza del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale, la Vostra Deputazione a nome del Friuli che a nessuno è secondo nell'amore di patria e che si solleva a generosi entusiasmi per ogni fatto che ricordi i fasti del nostro Nazionale Risorgimento, ha inviato al S. M. il Re ed al Sindaco di Roma telegrammi rispecchianti il sentimento del nostro popolo, ed ha deliberato di sottoporre alle Vostre determinazioni una proposta che con atto di illuminata beneficenza perpetui il ricordo della data memoranda.

Nella seduta dell'8 gennaio 1870 il Consiglio provinciale ha approvato il convegno 31 marzo 1869 stipulato fra le varie Provincie del Veneto per il mantenimento per un decennio, cioè a tutto il 1879, dell'Istituto dei Ciechi in Padova mediante pagamento di Lire 2800 — all'anno col diritto a n. 4 piazze.

Nella seduta 25 maggio 1880 fu prorogato tale convegno per un altro decennio, mentre nel 1890 la Provincia di Udine, per ragioni di bilancio, si staccò dal consorzio, deliberando però, in seduta 27 gennaio di quell'anno, che si riservava di pronunciarsi di volta in volta sull'accoglimento o meno di eventuali domande per collocamento di ciechi, che venissero presentate.

Da allora nessuna spesa per tal titolo venne dalla Provincia sostenuta perchè non fu mai accolta, per mancanza di fondi stanziati, alcuna domanda, mentre un vuoto sensibile rimase nell'esplicazione della beneficenza friulana.

Anche i poveri ciechi hanno titoli per essere sovvenuti nella terribile loro infermità, e se nessuna disposizione di legge venne fin qui in loro soccorso, è giusto che la pubblica carità procuri in qualche modo di sopperire alla lamentata deficienza.

Un'occasione più bella, più propizia di associare la gioia e le festività pel giubileo del patrio risorgimento ad un'opera pietosa che valga ad istituire e rendere atti al lavoro bastando a sè stessi taluni dei numerosi ciechi che pur troppo languiscono e soffrono nella nostra Provincia, sembra alla Deputazione che non possa verificarsi, ond'è che vi sottopone analoga proposta.

Nell'Istituto Configliachi di Padova la retta per cieco è di annue L. 700, e nell'Istituto Maria pure di Padova per le cieche è di L. 420.

La Deputazione provinciale, astenutosi un Deputato, vi propone di assumere la retta annua per due piazze, una per uomo e una per donna, dolente che le condizioni del bilancio non consentano di fare di più.

In relazione pertanto alle considerazioni suesposte sottopone alla Vostra approvazione il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio provinciale di Udine volendo perpetuare il ricordo del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale, delibera di istituire due borse per il mantenimento e l'istruzione di due ciechi, un uomo ed una donna, al qual fine verrà stanziato nel bilancio provinciale l'ammontare della retta.

Per l'anno corrente sarà provveduto col fondo per spese impreviste.

Udine, li 24 aprile 1911.

Il Pres. della Deput. Provinciale
D. Roviglio.

I telegrammi pervenuti al sindaco

Il dott. Muratti, presidente della Società Ginnastica e Scherma, che si trova di questi giorni a Torino coi nostri ginnasti ha telegrafato al sindaco professor Pecile nei seguenti termini:

« Coll'animo pieno del nome e della gloria della grande Patria il nostro pensiero si rivolge più che mai con filiale concorde affetto alla nostra Udine nell'ora in cui alto leva il grido di sdegno e di allarme contro le mene ed i tradimenti dei nemici inconciliabili della patria e della civiltà.

Per i Ginnasti Udinesi, *Muratti* ».

Gli studenti dell'Università di Padova hanno telegrafato:

« Gli studenti friulani dell'Università di Padova, mentre energicamente protestano contro le dichiarazioni antiunitarie di coloro che nel consiglio provinciale rappresentano la negazione della volontà nazionale, riaffermano solennemente loro ideali di patria, plaudendo a chi provoca la netta divisione delle tendenze ed aderiscono al comizio promosso dall'Associazione democratica friulana ».

La Società Reduci di S. Daniele ha telegrafato:

« Sindaco Pecile — Udine — Alla intangibilità dei destini uniti Roma all'Italia opera grandiosa di sapienza virtù sacrifizio martirio ogni affermazione negativa diventa ingiuriosa ridicola

« Preghiamo Vossignoria tenere presente questa società reduci ogni manifestazione protesta. — F.ti: Toran, Vidori, Bortoluzzi, Tomada ».

Sottoscrizione di protesta
in favore della Dante Alighieri

Terza lista:

Riporto	L.	162.30
Dott. Giuseppe Pitotti	L.	2.—
Magg. Marcotti	»	1.—
Avv. Umberto Caratti	»	1.—
Dott. Ant. Cucavaz Cividale	»	1.—
Paolini Antonio	»	1.—
Contessina Elisa De Puppi	»	1.—
N. N.	»	0.50
Avv. Secondo Zanuttini	»	1.—
Avv. Alcardo Chiussi	»	1.—
Dott. Enrico Dal Torso	»	1.—
Luciano Dal Torso	»	1.—
Carlo Chittaro	»	0.50
Gaspare Monni	»	0.20
Luigi Rutter	»	0.20
Enrico Bomasicin	»	0.20
Pasquale Durazzaro	»	0.20
Angelo Romanelli	»	0.20
Avv. co. Gustavo Colombatti	»	1.—
Co. Filippo Florio	»	1.—
Aleandro Ermacora	»	1.—
Co Antonio Ottelio	»	1.—
Arch. Provino Valle	»	1.—
Ing. Odorico Valussi	»	1.—
Zaccaria Grassi	»	1.—
Mario Podrecca, Cividale	»	1.—
Giacomo Deganutti, Cividale	»	1.—
Dott. Riccardo Borghese	»	1.—
Degani Arnaldo	»	1.—
Dott. Carlo Marzuttini	»	1.—
Paolo Marzuttini	»	1.—
Bortuzzo Umberto	»	1.—
Candido Bruni	»	2.—
Foghini Aurelio	»	1.—
Diamante Giovanni	»	0.50
G. Rocco	»	0.50
Comino e Marangoni	»	1.—
Conti Silvio	»	1.—
Trebbi dott. Ardicio	»	1.—
Ferrario dott. Rinaldo	»	1.—
Furlani rag. Giovanni	»	0.50
Piero Caroli	»	1.—
L. De Carli	»	1.—
Dott. Oscar Luzzatto	»	1.—
Dott. G. B. Dalan	»	1.—
Dott. D. Ristori	»	1.—
Fornara Gregorio	»	0.50
Dott. Ettore Bolla	»	1.—
Arnaldo Dalan	»	1.—
Avv. Gino Zagato	»	1.—
Braidotti Aurelio	»	1.—
Pietro Angeli fu Pietro	»	1.—
Giuseppe Amedeo Driussi	»	1.—
Pettoello Mario	»	1.—
Citta Ernesto	»	1.—
Avv. A. Baldissera	»	1.—
Del Cont	»	0.50
Piccinini V.	»	1.—
Merlo	»	1.—
G. Tonini	»	1.—
G. B. Ballico		1.—
Ing. Luigi Cavalieri	»	1.—
Dott. Roberto Rizzi	»	1.—
Reccardini Evaristo	»	1.—
Chiussi Enrico	»	1.—
Ferrari G. fu Eugenio		1.—
Comparetti rag. Vincenzo	»	1.—
Iacopo Facini	»	1.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	1.—
G. B.	»	1.—
G. Centrone e Monai	»	0.30
Raccolte dal capitano Beltrandi nel Comizio del 11 corrente	»	24.35
Ten. co. Giacomo di Prampero	L.	1.—
Celotti comm. prof. Fabio	»	1.—
Celotti dott. Giuseppe	»	1.—
Canciani cav. Ciro	»	1.—
Csaroni Diego	»	1.—
Moretti Antonio	»	1.—
Attilio De Poli	»	1.—
de Gleria Lucio	»	1.—
Bolzicco Alessandro	»	1.—
Pontoni Giorgio	»	1.—
Brugnerotto Giuseppe	»	1.—
Fabris Cesare	»	1.—
Piussi Pietro	»	1.—
Burgart cav. Rodolfo	»	1.—
Camavitto Ugo	»	1.—
Del Negro Gino	»	1.—
De Lorenzi Antonio	»	1.—
Morpurgo Leone	»	1.—
D'Odorico Giuseppe	»	1.—
Sartori Marco	»	1.—
Siron Mario	»	1.—
Giordani Gino	»	1.—
Ferrari Gius. fu Franc.	»	1.—
Lotti Roberto	»	1.—
Brunich Antonio	»	1.—
Musoni prof. Francesco	»	1.—
Morpurgo on. bar. Elio	»	1.—
Enotria - Albergo Roma (Professori Franco, Cassi, Gentilini, Ruggeri, Murer, Sartori, rag. Maccorini, perito Tesa, avv. Mamoli, signori Sanguinetti, Cecchetto, Dorigo, Dom. Cassi, De Zellis, Fior[illegible]to e cameriere Ortiga)	»	16.—
Vatri avv. Daniele	»	1.—
Da Gemona	»	30.—
Da Latisana II lista	»	32.40

Somma raccolta L. 388.59

La protesta dei sindaci del Mandamento di Moggio

Al Sindaco di Udine è pervenuto il seguente telegramma:

« Sindaci Mandamento Moggio riunitisi per trattare istituzione telefono mandano a Vossignoria il plauso delle rispettive popolazioni energica azione di protesta contro i nemici dell'Unità d'Italia con Roma capitale e si uniscono a cotesta nobile cittadinanza nelle dimostrazioni di patriottismo e di fedeltà al degno nipote del Re che proclamò Roma intangibile.

Teatro Minerva

« CINEMA SPLENDOR »

Oltrechè le due splendide assunsioni dal vero Gare sul Tevere, Castelli d'Italia e l'esilerantissima farsa: Una scoperta di Tombolini si produrrà la colossale films della lunghezza di 1000 metri « L'età critica della donna » nuovissimo dramma a forti tinte in 2 atti 20 parti e 180 quadri.

Oggi sabato e domani domenica grandioso programma di eccezionale importanza.

Bagno Comunale

domani si riapre al pubblico il riparto bagni caldi ed il bagno Popolare.

Giornale di Udine (186)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Con quelle forze soltanto mandare a vuoto il tentativo degli insorti senza spargimento di sangue, era un trastullo. Bastava chiudere le porte della città. Coi loro fucili da caccia e co' loro randelli quei poveri campagnuoli non avrebbero potuto forzare una posizione di guerra.

Ma tanta moderazione non s'addiceva ad un uomo di carattere violento come il duca di Sairmeuse, impaziente di lotta e di fracasso, stimolato tuttavia dall'ambizione di ostentare il suo zelo.

Egli dunque ordinò di lasciar aperta quella porta della cittadella, che doveva essere abbandonata, e fece nascondere una parte della sua fanteria dietro i parapetti delle opere avanzate.

Quanto a lui, si collocò in una porta, dalla quale scoprendo perfettamente la strada, poteva scegliere il momento opportuno per dare il segnale.

Eppure, è singolare! di quattrocento palle tirate a meno di venti metri di distanza sopra una moltitudine di mille e cinquecento uomini, tre solamente erano andate a segno.

Più umani del loro capo, quasi tutti i soldati avevano scaricate i loro fucili in aria.

Ma il duca di Sairmeuse non avea tempo da perdere in siffatte considerazioni. Egli inforcò il suo cavallo, e alla testa di circa 500 uomini, tra fanteria e cavalleria, si slanciò alle spalle dei fuggenti.

I paesani avevano più di venti minuti di vantaggio sopra di lui.

Poveri diavoli!... Avrebbero potuto sfuggire benissimo a quella carica; non avevano che da disperdersi, da « sbandarsi » come altre volte accadde nelle insurrezioni della Vandea.

Disgraziatamente ben pochi ebbero l'idea di gettarsi isolatamente traverso a' campi.

Gli altri smarriti, confusi, colpiti dalla vertigine della sconfitta, seguivano la strada maestra, come le pecore di una greggia colta dallo spavento.

E andavan presto — la paura impennava le ali a' loro piedi; perocchè sentivano i colpi di fucile che si tiravano su quegli che rimanevano addietro[illegible]

Ma v'era un uomo che, ad ognuna di quelle detonazioni, riceveva per così dire la morte,... Lacheneur.

Chino sul collo del suo cavallo, anelante, divorato dall'angoscia, egli percorreva a spron battuto la via che conduce alla Croce d'Arcy, allorchè il suono delle fucilate arrivò fino al suo orecchio.

Atterrito, egli diede una strappata così violenta di briglie al suo cavallo, che questo si fermò di scatto vacillando sui garretti.

Tese l'orecchio e ascoltò... Nulla. Non una scarica rispondeva a quella scarica. Era dunque una carnificina, combattimento no, certamente.

Lacheneur comprese ogni cosa; indovinò il piano mal concertato d'attacco e il sanguinoso macello; vide tutti i contadini, insorti alla sua voce, mitragliati o bruciapelo.

Ah! tutte quelle palle egli avrebbe voluto riceverle nel petto!

Egli cacciò di nuovo gli sproni nei fianchi del suo cavallo, e la sua corsa divenne anche più furiosa.

Traversò, come il vento, la crocevia d'Arcy — era vuota. All'ingresso d'una di quelle vie stava fermo il *cabriolet* che aveva condotto il sig. d'Escorval e l'abate Midon; nessuno se ne dava pensiero.

Finalmente il sig. Lacheneur scorse i fuggitivi.

Egli mosse loro incontro direttamente, caricandoli delle più orribili imprecazioni e colmandoli d'ingiurie.

— Vigliacchi! gridava, traditori!... Voi fuggite e siete dieci contro uno!... Dove correte così? a casa vostra? Insensati! voi vi troverete i gendarmi che vi aspettano per condurvi al patibolo. Non val meglio morire colle armi alla mano? Suvvia!... tornate indietro... seguitemi! Noi possiamo vincere ancora. Io conduco meco un rinforzo, due mila uomini mi seguono.

Egli prometteva duemila uomini; ne avrebbe promesso diecimila, centomila... avrebbe promesso un esercito ed un'artiglieria...

Ma, avesse anche avuto tuttociò, a nemo d'impiegare la forza, non sarebbe riuscito ad arrestare la sconfitta... ed egli fu trascinato come un arboscello travolto dall'impeto del torrente.

Solo alla crocevia d'Arcy, in quel luogo dove un'ora prima essi parlavano animati dalle più vive speranze, i più intrepidi poterono riconoscersi, contarsi, mentre gli altri affrettavano la loro corsa sfrenata in tutte le direzioni.

Un centinaio di congiurati, i più coraggiosi e i più compromessi, attorniavano Lacheneur.

In mezzo ad essi stava l'abate Midon, costernato, disperato. Un urto violento l'avea separato dal signor di Escorval e non l'avea più riveduto.

Ch'era divenuto del barone? Era egli stato preso od ucciso? O s'era, gettato traverso a' campi?

E il degno prete non osava allontanarsi; egli aspettava, fortunato nella sua disgrazia d'aver ritrovato la vettura e di essere riuscito a difenderla contro una dozzina di contadini che pretendevano impadronirsene.

Egli ascoltava le deliberazioni del signor Lacheneur e dei suoi amici.

Dovevano essi tirar diritto, ciascuno dalla sua parte? Oppure, ostinandosi in una disperata resistenza, lasciare il tempo a tutti i congiurati di tornarsene alle loro case?...

Erano ancora incerti, quando finalmente pervennero al convegno gli avanzi delle colonne affidate a Maurizio e a Chanlouineau.

Di cinquecento uomini che le componevano alla loro partenza da Sairmeuse, restavano appena quindici, compresi i due ufficiali a mezzo soldo.

Marianna camminava nel mezzo di quel piccolo gruppo.

La voce di Chanlouineau dovea metter fine a quelle esitanze.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 12 maggio*)

Per la seduta di domenica

Ha deliberato di convocare d'urgenza, su richiesta di oltre un terzo dei consiglieri, in seduta straordinaria per domenica p. v. 14 corr. alle ore 10.30 il Consiglio comunale per un voto di protesta contro le affermazioni antipatriottiche fatte in Consiglio provinciale nella seduta di lunedì scorso dal gruppo clericale.

Per Zorutti

Ha deliberato un concorso di L. 100 nelle spese per l'erezione di un monumento a Zorutti a Gorizia.

Erogazioni sulle rendite del Legato Tullio

Ha, conformemente alle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo della Federazione fra le Istituzioni di Assistenza e beneficenza pubblica, espresso parere favorevole alla riconferma per il biennio 1911-12 delle erogazioni sulle rendite del Legato Tullio dei seguenti sussidi.

I. — *Alla Società protettrice dell'Infanzia*:

a) L. 2000 per cura bambini al monte e al mare;

b) L. 2500 per assegni di istruzione a bambini sordomuti, ciechi e deficenti;

c) L. 1000 per allattamento bambini legittimi poveri privi del latte materno;

d) L. 350 come concorso alle spese per l'ambulatorio.

II. — *Alla Casa di ricovero*:

L. 4000 per il mantenimento di 13 ricoverati.

Riposo festivo

Ha deliberato di portare a conoscenza degli interessati mediante pubblico avviso che il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha ritenuto che gli agenti municipali, come agenti di polizia giudiziaria, abbiano anche ad invigilare per l'esatta applicazione delle ordinanze dei Prefetti in materia di riposo festivo.

Allargamento di una passerella

Ha autorizzato la spesa per l'allargamento della passerella Roggia di Palma sul prolungamento di via Percotto, portandola alla lunghezza di m. 3.50 fra i parapetti per renderla suscettibile al transito dei veicoli.

Per l'apertura di Via della Prefettura

Ha incaricato l'Ufficio tecnico di compilare il progetto di apertura di via della Prefettura verso via Cavallotti, tenute presenti le offerte di concorso nella spesa dei proprietari di case lungo la via stessa e delle facilitazioni dell'amministrazione provinciale.

Ruoli di tasse

Ha approvato i ruoli principali pel 1911 delle seguenti tasse comunali: Famiglia, Esercizio e Rivendita, Vetture pubbliche e private, Domestici e sul valore locativo.

Per provvedere d'acqua i Comuni

Invitati dal sig. Prefetto si radunarono ieri mattina i rappresentanti di altri Comuni per la riunione in consorzi allo scopo di costruire acquedotti consorziali.

Presiedeva il consigliere delegato cavalier uff. Nicolotti che dichiarò di aver avuto incarico dal signor Prefetto che s'interessa moltissimo del presente argomento.

Il presidente dice che il signor Prefetto lo invitò a raccomandare vivamente ai rappresentanti dei Comuni affinchè prendano il massimo interessamento per l'esecuzione degli acquedotti necessari.

Sono presenti i rappresentanti dei comuni di Maiano, Colloredo di Montalbano, Pagnacco, Feletto Umberto, Segnacco, Treppo Grande, Buia, Cassacco e Tricesimo.

Il medico Provinciale, cav. Fratini, dimostra per sua parte la necessità dei provvedimenti dal lato igienico. Osserva ch'essi s'impongono anche per evitare il pericolo d'un infezione colerica, e molto opportunemente fa notare come gli acquedotti progettati servano al raggiungimento di uno scopo eminentemente patriottico, poichè daranno acqua sufficiente in quella zona, nella quale si sta allestendo un campo trincerato.

Vengono poi interpellati i rappresentanti dei Comuni sulla loro adesione all'uno o all'altro dei due consorzi.

Il rappresentante di Buia (Agostino Tondolo assessore), rileva che il suo comune avrà probabilmente la possibilità di provvedere da solo con un acquedotto tratto dalle sorgenti più a settentrione del Rio Gelato nel caso; che questo mezzo fosse più economico lo adotterà, altrimenti aderirà al consorzio del Rio Gelato.

Il comune di Maiano aderirà al consorzio del Rio Gelato basso o del Rio Gelato alto a seconda del progetto che dallo studio risulterà più opportuno.

Treppo grande verrà unito al consorzio del Rio Gelato alto, oppure se sarà il caso, si unirà con Buia.

I comuni di Colloredo, di Montealbano, Pagnacco, Casacco, Segnacco e Tricesimo formano un consorzio, già ore attivo, sotto la presidenza del Sindaco di Tricesimo ed hanno affidato all'ing. Schiavi la compilazione del progetto di un acquedotto da derivare dalle sorgenti del Cornappo.

Il Sindaco di Tricesimo prega che sia sollecitato l'esame batteriologico, dell'acqua, ed il presidente dichiara che saranno presi tutti i provvedimenti per una sollecita evasione di tutte le pratiche successive.

Feletto farà parte di un altro consorzio con i comuni di Pasian Schiavonesco e Pasian di Prato di cui si è parlato nella precedente seduta.

I rappresentanti dei comuni sono pregati di portare innanzi ai rispettivi Consigli Comunali, le proposte per le relative deliberazioni.

Treno speciale per Fagagna

Domani, domenica 14 corr, in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Fagagna per l'inaugurazione dell'Asilo infantile, verrà effettuato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine per Fagagna ore 13.15, arrivo a Fagagna ore 14.12.

Agli assicuratori udinesi contro il progetto della statizzazione

Nel pomeriggio di ieri nei locali della Società «Alleanza» si adunarono rappresentanti di varie locali Agenzie di Assicurazioni, i quali, dopo lunga discussione intorno al progetto della statizzazione, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti di molte Compagnie di assicurazione per la Provincia di Udine, riuniti per discutere sul progettato monopolio delle Assicurazioni, certi che l'attuazione dello stesso — astraendo dal danno che potrebbe derivare allo Stato — non può riuscire che rovinosa per tutti coloro che attualmente collaborano allo sviluppo della previdenza e del risparmio, deliberano di aderire incondizionatamente al Comitato Centrale di Milano, pronti a seguire la via che da esso verrà tracciata, a tutela degli interessi della classe».

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno gli assicuratori nominarono un sotto comitato provvissorio locale, col mandato di raccogliere le adesioni e tener viva l'agitazione contro il progetto suddetto.

Riuscirono eletti: sig. Comparetti rag. Vincenzo, presidente; sigg. Quirino Freschi, rag. Riccardo Perosa, rag. Tito Carabba, membri; rag. Luigi de Agostini, segretario.

Assemblea del Circolo Cacciatori Friulani

Ieri alle ore 13.30 ebbe luogo l'annunciata assemblea del Circolo Cacciatori Friulani presso i locali della Associazione Agraria Friulana con l'intervento di numerosi Soci.

Presiedeva il dott. Campeis.

Fra le molte cose discusse e deliberate, l'Assemblea si soffermò principalmente sul funzionamento delle zone di rifugio e sul loro ripopolamento.

Dopo lunga discussione incaricò il Presidente di formulare delle norme per detto funzionamento.

Venne approvata ad unanimità la relazione morale-finanziaria per l'anno 1910.

Procedette inoltre alla rinnovazione di metà dei membri uscenti, e furono riconfermati i signori: Campeis dott. Giuseppe, Florio co. Filippo, Nimis avvocato Giuseppe, Mainardi co. dott. Gian Lauro Otellio co. Antonio, Pagnutti rag. Giovanni e cap. cav. Rubbazzer Italico, di nuova elezione.

La conferenza su Zorutti di Bruno di Prampero

Si prevengono i signori e le signore chè hanno acquistato il biglietto d'ingresso alla lettura su Zorutti e sue poesie, che si doveva tenere domenica 14 corr. nella Sala Magna del R. Istituto Tecnico, dal conte Bruno di Prampero che detta lettura è rimandata a lunedì 15 corr. ore 20.30.

Il trasporto del latte a domicilio

Venne pubblicata la seguente ordinanza del Sindaco:

A datare dal 1. luglio 1911 tutti i recipienti che servono a trasportare il latte dal luogo di produzione a quello di vendita e per il trasportodel latte a domicilio, nel territorio di questo Comune, dovranno essere chiusi con coperchio ben adatto e muniti di beccuccio o rubinetto per lo smercio.

S'avvelena per errore

Ieri alle 17 venne condotta all'ospedale la giovanetta Benedetti Ida, di anni 15, abitante in via Cicogna, e impiegata presso la ditta De Puppi che — per errore — aveva ingoiato una pastiglia di sublimato corrosivo.

Visitata dal dott. Fabiani venne giudicata guaribile in giorni 5.

Beneficenza

In memoria della dilettissima loro figlia Lidia i coniugi Ronzoni nella ricorrenza anniversaria della sua morte elargirono L. 25 (venticinque) a questa Congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Guarigione sicura

Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle *Polveri Seidlitz* di *Moll*. La scatola originale L. 2.2. Si richieda espressamente preparati di *Moll*. 4

ARTE E TEATRI

Ermete Novelli al Sociale

Il Teatro Sociale di Pordenone aveva varie volte domandato al comm. Ermete Novelli di dare qualche rappresentazione, ma all'illustre artista non era stato possibile aderire al desiderio espressogli.

Ora data la vicinanza di Udine con Pordenone, la richiesta è stata rinnovata, ma ancora una volta il commendatore Novelli non aveva alcun giorno disponibile.

E' per questo che la direzione del nostro Sociale ha accorciato il termine delle recite di Udine cedendo 2 giorni al Teatro di Pordenone.

Le rappresentazioni di Novelli, dunque, saranno soltanto tre: oggi, domenica e lunedì: nelle due prime il commendator Novelli si presenterà in due celebrate interpretazioni: *Alleluja* e *Luigi XI*, mentre l'ultima sera darà il nuovissimo dramma di Yambo *Papà Gennaro*, che svolge un episodio della tirannia borbonica a Napoli e ottenne ovunque il più clamoroso successo.

Il dramma, a base di vibrante patriottismo, fu recentemente proibito dalle censure teatrali di Trieste e di Pola.

MOVIMENTO DI PREFETTI

ROMA, 12. — Il bollettino del Ministero dell'Interno reca i seguenti traslochi nel personale dei prefetti:

Ferri, prefetto di prima classe, da Perugia a Napoli.

Buraggi conte avv. Giovanni, id. id. a disposizione destinato a Perugia.

Gucciardini, prefetto di seconda classe, id. destinato a Rovigo.

Focaccetti, trasferito da Rovigo a Ravenna.

Taranto da Ravenna a Cagliari.

Como, destinato a Campobasso.

Bertagnoni, da Campobasso a Arezzo.

Parisini, da Arezzo a Lucca.

RECENTISSIME

NOTE PARLAMENTARI

ROMA, 12, notte. — I tre gruppi dell'Estrema si sono accordati sul nome del candidato alla vice-presidenza: l'on. Giulio Alessio; l'onor. Morelli Gualtierotti verrà portato dalla maggioranza ministeriale; l'opposizione costituzionale voterà per l'on. Grippo.

Poca importanza ebbe la seduta pomeridiana della Camera. Si convalidò l'on. Chiaraviglio genero dell'on. Giolitti e si proseguì la discussione sul bilancio dell'agricoltura.

Simpatica fu la dimostrazione in onore del Pacinotti inventore della dinamo.

L'inauguraz. del Padiglione Veneto

ROMA, 12, (notte). — Circa quattrocento persone intervennero all'inaugurazione del Padiglione Veneto che può dirsi l'unico interamente compiuto tra quelli inaugurati.

Tra i presenti notammo il sottosegretario on. De Seta e i deputati Fradeletto, *Ancona*, Papadopoli, Montresor, Foscari, Brunialti, Bertolini, Wollemborg, Rossi, Galli, Ellero, *Chiaradia*, Valli il principe Giovannelli; notammo inoltre il rappresentante del sindaco di Udine, quello di Vicenza, il comm. Dorigo presidente della Deputazione Provinciale di Verona, il gr. uff. Cerutti presidente di quella di Venezia. V'erano anche molte signore: la contessa Morosini, la collaressa Mezzacapo, la principessa Giovannelli, la contessa Camerini e molte altre.

Alle 10.40 giungono i Sovrani ricevuti dal co. Grimani, sindaco di Venezia, e dal comitato.

Il Re stringe la mano al co. Grimani. Alla Regina viene offerto un magnifico mazzo di fiori legato con trine di Burano.

I Sovrani entrano quindi nella sala della gloria dove ha luogo l'inaugurazione. Il co. Grimani, dopo pronunciato il discorso inaugurale, è felicitato dal Re.

Poscia i Sovrani visitarono il Padiglione esprimendo tutto il loro compiacimento.

Questa sera il comitato offrì un banchetto alle autorità intervenute.

Il lavoro del Comitato agrario nazionale

ROMA, 12. — Si è riunito il comitato agrario nazionale sotto la presidenza del cav. Agnet, e presenti gli on. Baldi, Baragiola, Camerini, Mancini, Maraini, Ottavi, Patrizi, Poggi, Scalini, Scorciarini, Coppola e i signori prof. Fracchia, avv. Franco e professor Pisani.

Azione del Comitato. — Dopo aver preso atto delle risposte inviate dagli Enti agrari alla circolare con la quale si partecipava ad essi il programma d'azione del Comitato e si chiedeva quali problemi di carattere economico-agrario interessassero maggiormente le singole regioni, l'adunanza ha deciso di porre allo studio, delle questioni indicate, quelle che attualmente richiedono una soluzione più immediata.

Per le strade rurali. — Esaminate le numerose adesioni pervenute dai Presidenti delle Deputazioni Provinciali alla lettera con la quale si invitavano a fare premura presso i competenti Ministeri perchè sia risolto il grave problema delle comunicazioni rurali, il Comitato ha incaricato il proprio socio on. Baldi di svolgere, durante la discussione del Bilancio d'Agricoltura, il seguente ordine del giorno: «La Camera *convinta* che le leggi agrarie anche ottime votate in questi ultimi tempi rimangano menomate di utili effetti e non sia possibile la intensificazione dell'esercizio agrario, pastorizio o silvano, senza le strade,

invita

il Governo a presentare nel termine più breve un progetto di legge che risolva il problema della viabilità rurale».

Per la sistemazione delle Assicurazioni agricole. — Il Prof. Pisani ha letto una importante relazione da lui compiuta sull'argomento ed il Comitato, dopo aver tributato un plauso al relatore per il suo profondo studio e deliberata brevemente la quistione, ha stabilito di pubblicare integralmente la relazione nel proprio «Bollettino» ed ha pregato il prof. Pisani stesso di preparare per una prossima adunanza un piano completo indicante con precisione il modo nel quale dovrebbe funzionare questa forma di assicurazione di Stato ed i rischi che essa dovrebbe assicurare.

Infine il Comitato ha incaricato l'on. Ottavi di interessarsi presso la Direzione Generale di Sanità perchè sia ripristinata la ordinanza Ministeriale 21 marzo 1907, la quale stabilisce che le mandrie spostantisi per alpeggio siano scortate dal certificato sanitario anzichè dal semplice certificato di origine; ed ha fatto voti perchè il Ministero di agricoltura conceda un adeguato sussidio per assicurare il funzionamento di una Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Livorno nell'isola d'Elba.

Un treno che precipita dall'argine

Venticinque cadaveri tratti alla luce

BERLINO, 12. — Si telegrafa da Nuova York: Nello Stato di Colorado è avvenuta una spaventevole catastrofe ferroviaria. Il treno express, partito da San Francisco, il quale correva con la velocità di 95 km., deragliò presso Dumer. Parecchi vagoni precipitarono giù per l'argine. Finora furono trovati 25 cadaveri. Si crede che sotto le macerie vi sieno ancora molti cadaveri.

Senza spargimento di sangue

ROMA, 12. (notte). — I rappresentanti degli onor. Zaccagnino e Castellino, non riscontrando nella vertenza dei loro rappresentati gli estremi per una soluzione cavalleresca, li invitarono a riconciliarsi. La qual cosa avvenne stasera nei corridoi di Montecitorio.

Un ordine del giorno liberista

ROMA, 12, (notte). — Oggi gli onor. Romussi e altri presentarono alla presidenza della Camera un ordine del giorno in senso liberista. De Viti, De Marchi, Pinchia, Treves,

La salute del Papa

ROMA, 12, (notte). — Il *Corriere d'Italia* mantiene le allarmanti notizie sulla salute del Papa. Afferma che le condizioni del Pontefice sono normali, al punto che nulla fu mutato dalle ordinarie udienze.

Il Papa non solo celebra la messa, ma impartì la comunione a 70 persone.

PER LA SCUOLA PRIMARIA

ROMA, 12, (notte). — La commissione parlamentare decise di proporre all'approvazione della Camera, il progetto Credaro per l'istruzione primaria con le modifiche introdottevi dal Senato.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani è 100.39.

Vedere in IV pagina: ABBONAMENTI SPECIALI al «Giornale di Udine».

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Ieri alle ore 5 pomeridiane dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti della nostra Santa Fede e confortato da visita speciale e benedizione di S. E. Monsignor Arcivescovo, rendeva l'anima a Dio l'ottimo giovane

CLEMENCIGH LEONIDA

di anni 21, Ragioniere

Le famiglie Clemencigh e Sturm nel mentre danno il triste annunzio raccomandano una prece per il caro estinto.

I funerali seguiranno oggi 13 maggio alle ore cinque pomeridiane, partendo da Via Tiberio Deciani 33.

La presente serve di partecipazione personale.

Municipio di Udine

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 maggio corrente presso l'Ufficio Tecnico, avrà luogo la vendita dello stalcio erbe e sfogliature dei gelsi di proprietà Comunale.

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6
CORMONS alle ore 5.46
VENEZIA alle ore 4
S. GIORGIO alle ore 7
CIVIDALE alle ore 5.20
S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidianamente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Il legno di abete in Boemia

Da un rapporto consolare si rileva che essendosi i produttori di abete squadrato della Galizia e Bucovina uniti in sindacato con quelli di Ungheria e Romania, hanno rialzato notevolmente i prezzi di vendita. Per non sottostare alle imposizioni del sindacato, parecchie case di esportazione sono state costrette a rivolgersi ai produttori della Stiria, Carintia, Carniola, Tirolo e Vorarlberg. A motivo però della scarsa produzione avutasi in queste ultime provincie nel 1910, nonchè della notevole richiesta della Germania, è da prevedere che i prezzi si manterranno alti.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

12 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.15
„ „ „ „ fine maggio	104.27
„ „ 3.1[2 0[0	104.20
Azioni Banca d'Italia	1466.—
„ Banca Commer. Ital.	862.—
„ Credito Italiano	558.—
„ Ferrovie Mediterranee	416.—
„ Navigazione Gen. Ital.	400.—
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	181.—

Cambi

„ Londra	25.40
„ Svizzera	100.46

Borsa di Genova

(12 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	104.15
„ „ „ fine maggio	104.26
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	103.05
Azioni Banca d'Italia	1.466.—
„ Banca Commer. Ital.	862.—
„ Credito Italiano	559 —
„ Ferrovie Meridionali	662 50
„ „ Mediterranee	416.50
„ Navigazione Gen. Ital.	400.50
„ Raffi. Ligure Lombarda	367.25
„ Acciaierie Terni	1.484.—
„ Eridania	726.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	245 50

Borsa di Parigi

12 Maggio (Chiusura)
mercato irregolare

Rendita francese 3 0[0	95.85
„ Italiana 3.3[4 0[0	103.70
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	81.43
Obblig. Ferrovie Lombarde	289. —
Cambio su Italia	99.3[4
Rendita Turca	92.55
Rendita Russa 1891	83.45
„ „ 1906	104.10
„ „ 1909	102.15
„ Portoghese	67.10
Banca Commerciale Italiana	854.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20 6.
per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.45 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16 10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17 - M. 19.40 - A. 22.50.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.31
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.13 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12 35 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 9 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.